

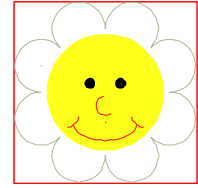


COMUNE DI CARAVAGGIO

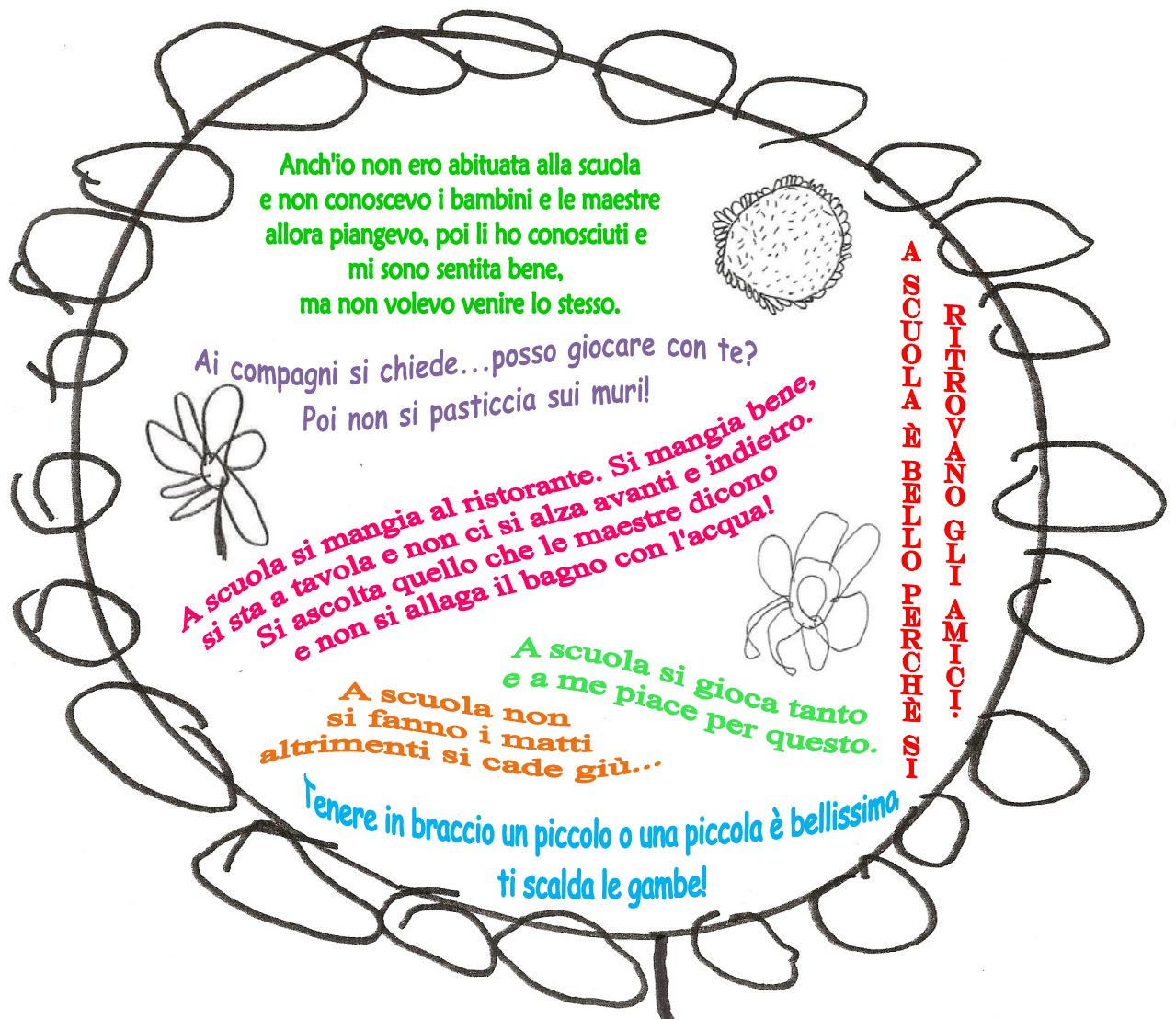
SCUOLA DELL'INFANZIA  
COMUNALE E PARITARIA

"LA MARGHERITINA"

Caravaggio, via Carlo Porta



# Piano dell'Offerta Formativa



**Anno Scolastico 2011 - 2012**

# SOMMARIO

|  |         |
|--|---------|
| <b>PREMESSA</b>                              | pag. 3  |
| <br>   |         |
| <b>PARTE 1°: AREA PEDAGOGICO – EDUCATIVA</b> |         |
| <br>   |         |
| 1. PREMESSA                                  | pag. 4  |
| 2. IL BAMBINO: UNA LETTURA PSICOEVOLUTIVA    | pag. 4  |
| 3. I CRITERI METODOLOGICI                    | pag. 5  |
| 4. CAMPI DI ESPERIENZA                       | pag. 6  |
| <br>   |         |
| <b>PARTE 2°: AREA ORGANIZZATIVA</b>          |         |
| <br>   |         |
| STRUTTURA DEL PLESSO SCOLASTICO              | pag. 7  |
| L'ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA                  | pag. 8  |
| L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA SCUOLA        | pag. 9  |
| 1. Gli organi collegiali                     | pag. 10 |
| 2. Le commissioni                            | pag. 11 |
| 3. Le sezioni                                | pag. 12 |
| <br>   |         |
| <b>PARTE 3°: AREA CURRICOLARE</b>            | pag. 13 |
| <br>   |         |
| A) LE ATTIVITA' IN SEZIONE                   |         |
| - La giornata scolastica                     | pag. 14 |
| - Il progetto di sezione                     | pag. 15 |
| - La documentazione                          | pag. 16 |
| <br>   |         |
| B) I PROGETTI                                |         |
| - Il progetto accoglienza                    | pag. 17 |
| - Il progetto continuità                     | pag. 19 |
| - Il progetto "rilassamento"                 | pag. 20 |
| - Il progetto Spazio Verde                   | pag. 21 |
| - I progetti con il territorio               | pag. 22 |
| - Il progetto lettura                        | pag. 23 |
| <br>   |         |
| C) I LABORATORI                              | pag. 24 |
| - Il laboratorio espressivo manipolativo     | pag. 25 |
| - Il laboratorio di yoga                     | pag. 25 |
| - Il laboratorio di inglese                  | pag. 26 |

## **PREMESSA**

La Scuola dell'Infanzia rappresenta uno dei segni più incisivi dell'attenzione di una comunità sociale all'educazione delle nuove generazioni.

La scuola dell'infanzia, non più intesa come grado preparatorio della scuola primaria, persegue la piena valorizzazione della personalità infantile nella unitarietà ed integralità delle sue dimensioni, promuovendo un processo intenzionalmente finalizzato alla conquista dell' autonomia e dell' identità, poiché ogni bambino detiene un vissuto che va accolto e custodito.

Per questo il compito educativo coinvolge con assoluta priorità la famiglia quale luogo primario di crescita e di sviluppo, soprattutto per la specificità delle sue relazioni formative. L'indispensabile collaborazione dei genitori e degli adulti significativi di riferimento apre una circolarità di comunicazioni della scuola con l'ambiente più immediato di vita dei bambini.

La Scuola dell'Infanzia, dopo la famiglia ed eventualmente dopo l'Asilo Nido, rappresenta certamente una tappa fondamentale nel processo di socializzazione del bambino.

# PARTE 1°: AREA PEDAGOGICO – EDUCATIVA

## 1. PREMESSA

Nel Comune di Caravaggio la Scuola dell'Infanzia Comunale, già presente sul territorio dal 1872, come testimoniato dai documenti storici, ha favorito il consolidarsi di un'ampia coscienza partecipativa e di una sentita condivisione delle finalità educative proprie della scuola stessa.

La Scuola dell'Infanzia Comunale indica e promuove le seguenti scelte educative :

- assicurare le condizioni essenziali affinché tutti i bambini esprimano al meglio le proprie potenzialità, capacità e competenze cognitive, relazionali, affettive, e sociali;
- valorizzare le diversità socio-culturali in quanto segno di pluralità.

La Scuola dell'Infanzia Comunale si configura, pertanto, come luogo di educazione, di promozione culturale e valorizzazione di ogni singolo bambino promuovendo in lui la consapevolezza graduale della propria identità, individuale e sociale.

La filosofia educativa della nostra Scuola si ispira all'idea fondante che attraverso processi di rilettura, riflessione, ri-cognizione, i bambini riescono ad organizzare quanto appreso dalle singole esperienze in un sistema relazionale più ampio e globale.

La scuola costituisce il luogo dove i bambini sono incoraggiati a riflettere su un'esperienza piuttosto che a viverla semplicemente, stimolati ad osservare e a riflettere, per poi comunicare e maturare il senso di reciproca cooperazione.

Nell'elaborazione del Progetto Educativo il contributo significativo di carattere teorico-professionale viene dal personale docente nell'ambito della funzione che gli è propria, supportato dal consulente pedagogico su un piano di conoscenze, informazioni scientifico-professionali, a garanzia della coerenza del progetto.

Per sua natura il Progetto Educativo è aperto anche alle famiglie attraverso gli organi di partecipazione.

## 2. IL BAMBINO: UNA LETTURA PSICOEVOLUTIVA

I bambini, in quanto soggetti titolari di diritti giuridicamente tutelati, esprimono aspettative la cui soddisfazione costituisce per noi adulti, oltre che un obbligo educativo diretto e immediato, un generale dovere etico e sociale.

Il bambino che si avvicina alla scuola dell'infanzia è accompagnato dal primo sorgere e manifestarsi dei modi e dei ritmi di apprendimento con i quali comincia ad organizzare le proprie conoscenze. Egli possiede già una competenza evoluta sul piano dell'azione nei confronti della realtà sociale, accompagnata da una capacità di comprensione e di rappresentazione propria della sua età.

Sul piano psicomotorio il bambino dai tre ai sei anni è impegnato a consolidare ed affinare le competenze maturate, sì da divenire sempre più consapevole ed abile nell'uso della propria struttura corporea.

Le capacità cognitive composte dalla costruzione di concetti e dalle nozioni di spazio, di tempo e di causa, fondamentali per l'organizzazione e la rappresentazione del reale, non sono ancora dominate dal bambino di tre anni, che, infatti, privilegia rappresentazioni

relative all'immediatezza del quotidiano, pur consapevole dell'uso di linguaggi e segni per rappresentare la realtà.

Nella scuola il bambino elabora apprendimenti e vive esperienze di socializzazione che lo coinvolgono come soggetto attivo, costruttivamente impegnato sulla base delle competenze via via acquisite.

Alla scuola spetta dunque il compito di favorire l'Interazione del bambino con l'ambiente con il quale impara a comunicare e a relazionarsi.

Le competenze cognitive più evolute lo avvicinano al pensiero logico-scientifico, mentre l'attenzione per la soggettività e per gli stati emozionali delle persone, per l'interazione umana, sviluppa in lui il senso sociale ed organizza la sua realtà interpersonale .

La Scuola supporta i bambini e le bambine nell'arricchire il proprio repertorio comunicativo – espressivo, offrendo loro gli strumenti e i supporti necessari per raggiungere livelli sempre più articolati di sviluppo.

### **3. I CRITERI METODOLOGICI**

L'impostazione operativa, la realizzazione e la valutazione degli interventi educativi, si strutturano dunque come programmazione collegiale, da attuare attraverso la centralità del gioco, l'esplorazione e la ricerca, la vita di relazione, tutte volte ad accrescere nel bambino l'autonomia e l'autostima.

L'attività ludica costituisce una delle dimensioni essenziali dell'esperienza infantile e va assunta, pertanto, tra gli elementi qualificanti di una didattica sensibile e ricettiva ai bisogni evolutivi dei bambini. Essa deve consentire spazi liberi di movimento, nel riconoscere e valorizzare il potenziale formativo intrinseco al gioco.

Sulla base di queste premesse l'attività ludica costituisce, nella molteplicità irriducibile delle sue forme di espressioni, una delle componenti privilegiate della progettazione pedagogica.

Gli insegnanti prestano attenzione alle espressioni spontanee del gioco infantile, assicurando le condizioni più adeguate a cogliere puntualmente i momenti in cui si manifestano, i contenuti di esperienze che rappresentano ed i significati che esprimono.

La Scuola dell'infanzia, volta a favorire l'approccio di ricerca e di interrogazione sull'ambiente naturale e sociale, stimola il bambino a saper vedere, strutturare, inventare, difendere e sentire l'ambiente. L'esplorazione che ne consegue è caratteristica costituzionale di ogni bambino e bambina.

Non esiste un'area di attività privilegiata, in quanto la ricerca è legata alla necessità di risolvere i piccoli problemi che i bambini incontrano nella vita di ogni giorno, mettendo in moto curiosità, comportamenti esplorativi, disponibilità a sperimentare strumenti e materiali, a collaborare con altri, a mutare anche atteggiamenti mentali, tanto che la ricerca stessa diverrà per loro un modo di essere.

La vita di relazione, sia nelle forme previste e ordinate che in quelle spontanee, consente al bambino di comprendere le regole, di assumersi delle responsabilità e di organizzare il proprio mondo affettivo, cognitivo e sociale.

Il ricorso a varie modalità di relazione (coppia, piccolo gruppo, gruppo più allargato, con o senza l'intervento dell'insegnante) favorisce gli scambi e rende possibile una relazione che facilita la risoluzione dei problemi, il gioco simbolico e lo svolgimento di attività guidate.

In questo contesto la dimensione affettiva rappresenta una componente essenziale dei processi di crescita anche sul piano cognitivo.

Qualsiasi momento educativo, contesto e gioco, contribuisce, all'interno della scuola, alla progressiva conquista dell'autonomia. Ciò significa per il bambino aprirsi alla scoperta, alla libertà di pensiero, al rispetto dei valori naturali.

La scuola sollecita inoltre nel bambino il concetto di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, rafforzando il senso di identità, aiutandolo a vivere in modo equilibrato e positivo, i propri stati affettivi e le proprie emozioni, accompagnandolo ad esprimere e controllare i propri sentimenti.

#### **4. CAMPI DI ESPERIENZA**

I singoli Progetti di sezione, pur essendo unici e originali, sono accomunati tutti dalle più recenti linee educative e didattiche applicate dal corpo docente con una metodologia pedagogica condivisa che accompagna il bambino ad elaborare e sistematizzare le proprie scoperte ed esperienze.

► **I DISCORSI E LE PAROLE:**

i bambini imparano a comunicare verbalmente, ad esprimere le proprie esperienze, dialogare, riflettere, avvicinarsi alla lingua scritta e ad apprendere l'esistenza di altre lingue oltre alla propria.

► **LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE:**

l'arte orienta la propensione dei bambini ad esprimere le loro emozioni e i loro pensieri con immaginazione e creatività, educa al senso estetico con linguaggi differenti attraverso la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione, le esperienze grafico pittoriche e i mass media.

► **IL CORPO IN MOVIMENTO:**

i bambini prendono coscienza del proprio sé fisico, acquisiscono il controllo del corpo, delle sue funzioni e delle connesse possibilità sensoriali ed espressive, imparando così ad averne cura.

► **LA CONOSCENZA DEL MONDO:**

Il bambino, partendo da situazioni di vita quotidiana e dal gioco, comincia a capire l'importanza di porre sempre più attenzione ai fatti del mondo, imparando ad organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, comparare, ordinare, orientarsi e rappresentare con disegni e parole, e si abitua a confrontare le proprie idee con quelle proposte dagli adulti e dagli altri bambini.

► **IL SE' E L' ALTRO:**

I bambini prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità e imparano le prime regole del vivere sociale e si pongono i primi interrogativi sull'esistenza e sul valore morale delle proprie azioni.

## PARTE 2°: AREA ORGANIZZATIVA

### STRUTTURA DEL PLESSO SCOLASTICO

Il plesso si trova in zona S. Pietro,  
via Carlo Porta  
e dispone di 3.000 mq. di verde

#### LA STRUTTURA OFFRE:

8 aule

4 mini-ateliers

3 zone per attività  
ludiche

1 auditorium

2 cucine

2 uffici

Scuola dell'infanzia "La  
Margheritina":

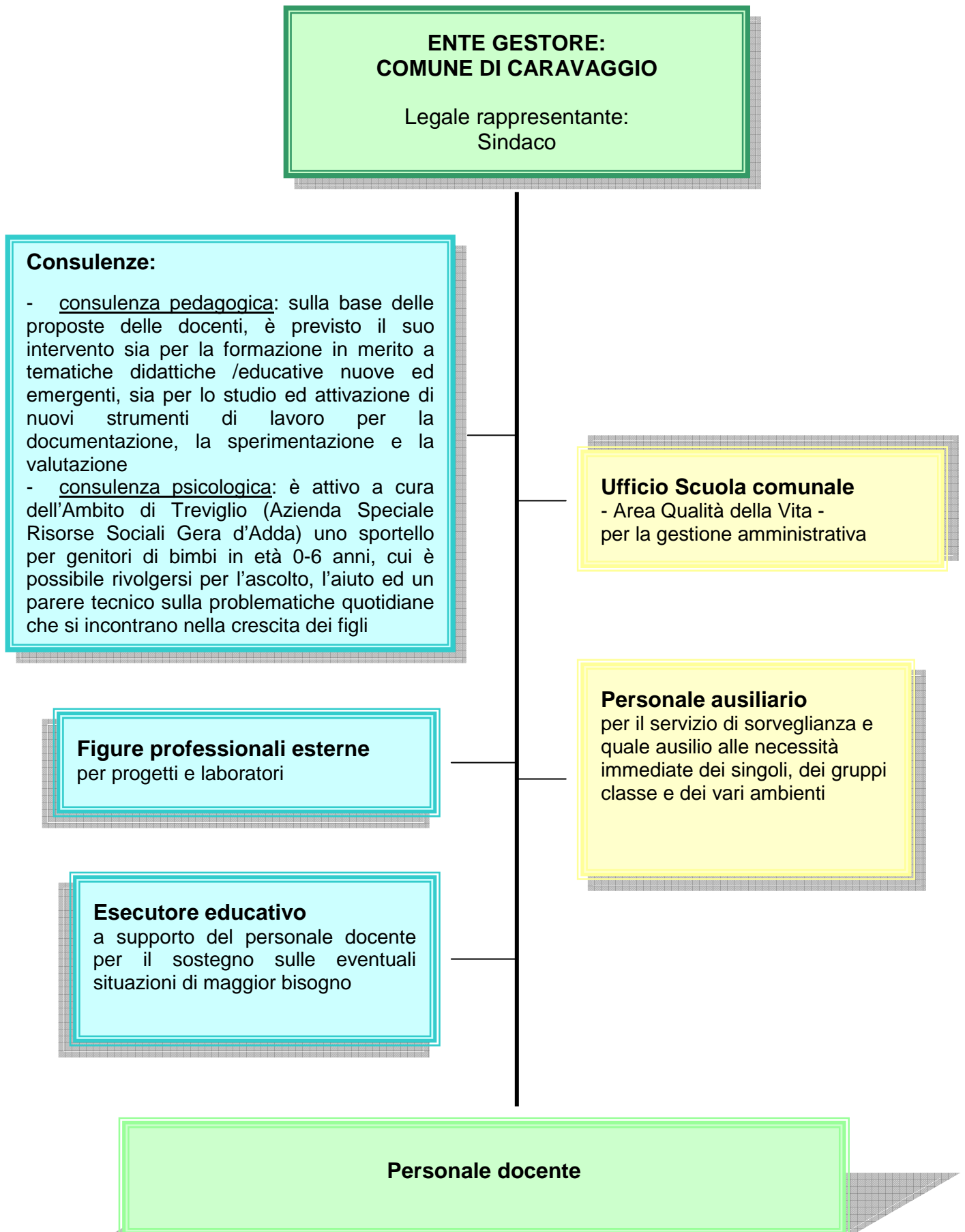
4 sezioni comunali;

2 sezioni statali facenti capo  
al Circolo Didattico di  
Caravaggio

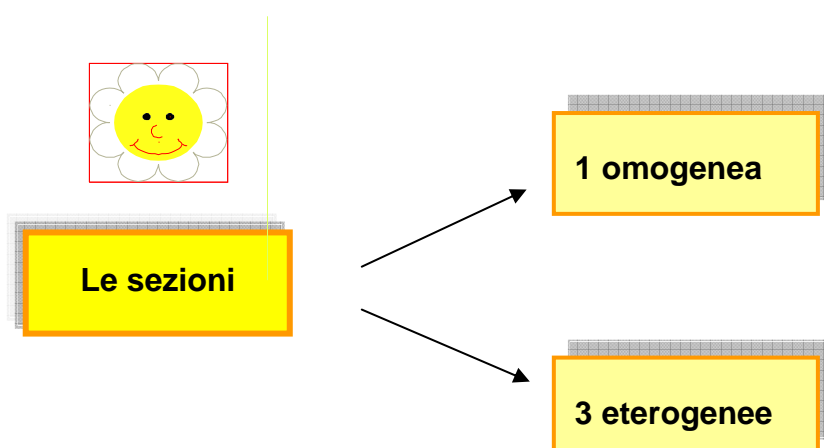
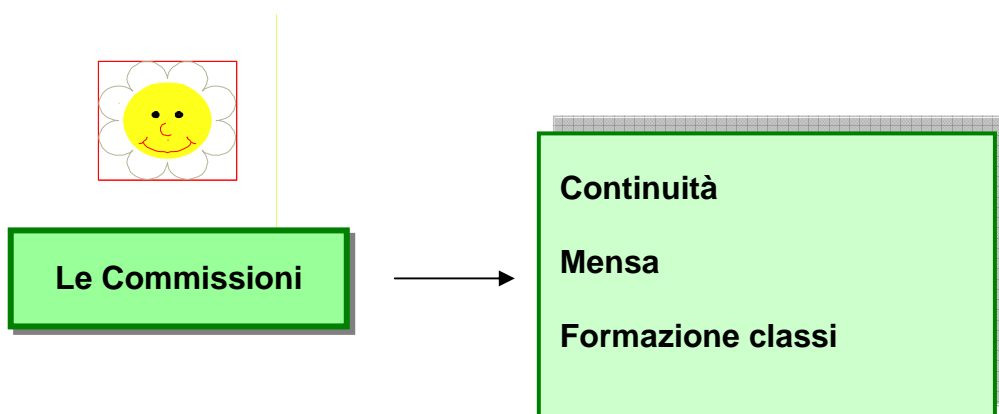
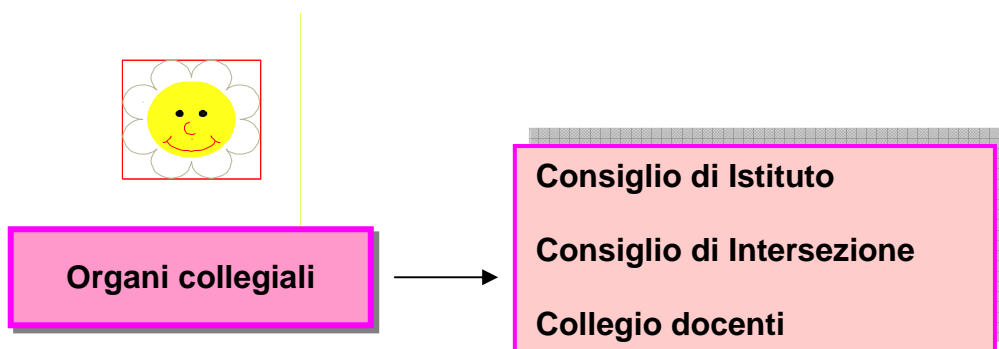
Asilo Nido comunale  
"Peter Pan":

3 sezioni

# L'ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA



## L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA SCUOLA



### **CONSIGLIO DI ISTITUTO**

#### **COMPOSIZIONE:**

Responsabile Area Qualità della Vita (Presidente),  
2 rappresentanti dei genitori,  
2 docenti

**FUNZIONI:** Sono previste dagli artt. 10 e 44 D.lgs.297/94, (determinazione criteri di attuazione attività educative, promozione e contatti con altri circoli, poteri deliberanti, adattamento calendario scolastico...), nonché dall'art.6 D.P.R. 416/74, ad eccezione degli adempimenti relativi all'approvazione del Bilancio Preventivo, del Conto Consuntivo, e in ordine all'impiego dei mezzi finanziari, alla cui gestione è già preposta la Ripartizione Finanziaria comunale.

### **CONSIGLIO DI INTERSEZIONE**

Composto da tutte le docenti, e da un genitore rappresentante per ogni sezione.

Ha funzioni partecipative e propulsive delle attività educative, nonché di promozione di iniziative, anche extrascolastiche, quali gite o visite guidate.

È insita anche la funzione consultiva, di controllo e verifica dell'andamento didattico- educativo.

### **COLLEGIO DEI DOCENTI**

Composto dal corpo docente, svolge compiti e funzioni inerenti la programmazione didattico - educativa, la verifica periodica delle attività, delle iniziative intraprese in occasione delle festività natalizie e pasquali e comunque in occasione di eventi particolarmente coinvolgenti per i bambini. Il Collegio Docenti, alla fine di ogni anno scolastico, compie una valutazione sui progetti e sui laboratori svolti, avvalendosi anche delle informazioni acquisite dai professionisti esterni, al fine di adeguare l'offerta formativa dell'anno scolastico successivo alle reali esigenze degli alunni. In talune occasioni è prevista la partecipazione del personale ausiliario non docente, nella logica di un lavoro che tiene conto di tutte le figure adulte con le quali i bambini e le bambine interagiscono.

## LE COMMISSIONI

### **COMMISSIONE CONTINUITA':**

organizza e verifica i percorsi per favorire il passaggio dall'asilo nido comunale Peter Pan alla scuola dell'infanzia comunale e dalla scuola dell'infanzia comunale alle scuole primarie del territorio.

### **COMMISSIONE MENSA:**

collabora con i soggetti preposti per garantire igiene e sicurezza (prevede la presenza di un genitore e di un docente).

### **COMMISSIONE FORMAZIONE CLASSI:**

compone le sezioni applicando i criteri precedentemente fissati dal Consiglio d'Istituto su proposta della commissione stessa, (prevede la presenza di due docenti, della coordinatrice nido, della responsabile Area Qualità della Vita, di due genitori rappresentanti i bambini già frequentanti e, nell'ultima parte dell'anno scolastico, prevede la partecipazione di due genitori dei bambini nuovi iscritti).

Sono state inoltre designate insegnanti referenti per le seguenti TEMATICHE:

- **SICUREZZA**
- **EDUCAZIONE ALLA SALUTE**
- **DISAGIO**

Al fine di garantire la maggior trasparenza possibile rispetto alle modalità di funzionamento e alle scelte operative dei vari organismi, ad eccezione del Consiglio d'Istituto - nel quale sono presenti genitori eletti per tre anni scolastici consecutivi, si ritiene ottimale la partecipazione dei genitori di sezioni diverse, che si alterneranno per anno scolastico.

### **OMOGENEA**

dove il percorso educativo/didattico è concepito e finalizzato al raggiungimento di obiettivi univocamente adeguati alla comune età anagrafica dei bambini, pur valorizzando comunque le esperienze di confronto e di scambio con bambini di differenti età nelle attività di intersezione.

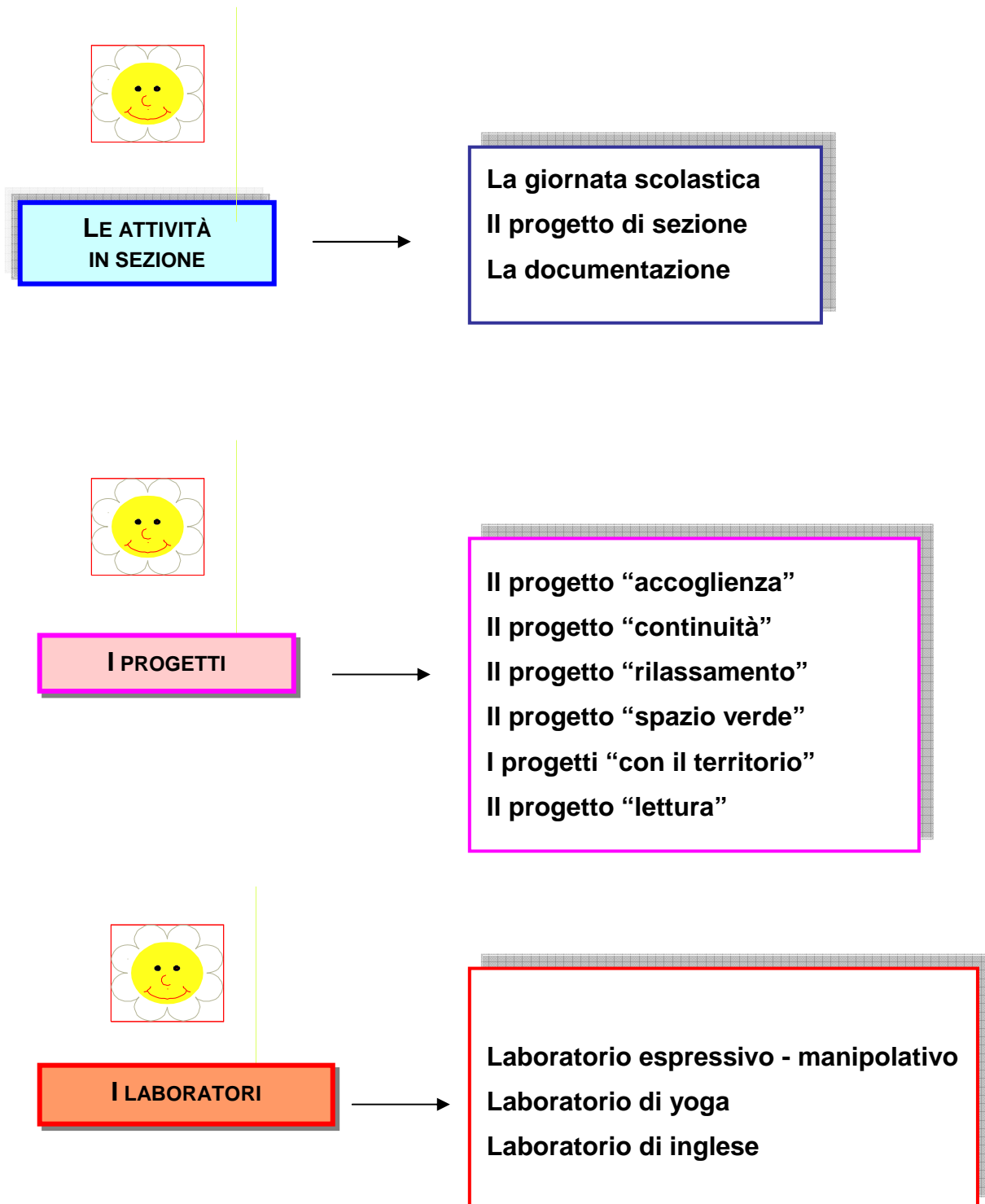
### **ETEROGENEE:**

dove bambini di fasce d'età differenziate possono allargare le proprie esperienze e ampliare le opportunità di scambio e di arricchimento, senza tuttavia che sia tralasciata l'attenzione e la cura per l'apprendimento individuale .

A prescindere dalla dualità delle sezioni, la scuola si caratterizza comunque per la flessibilità organizzativo/didattica messa in atto attraverso le **ATTIVITÀ DI INTERSEZIONE**, pur nella salvaguardia dei gruppi omogenei ed eterogenei.

Per i bambini mezzani, i cui genitori abbiano optato per l'anticipo di legge alla Scuola Primaria, sono previsti altresì, a partire dal mese di febbraio, momenti di intersezione annessi ai laboratori di inglese e di acquaticità, oltre – naturalmente – al loro coinvolgimento nel Progetto Continuità.

## PARTE 3°: AREA CURRICOLARE



## **LA GIORNATA SCOLASTICA**



**7,30 - 8** pre scuola (servizio a pagamento per i richiedenti)  
**8 - 9** accoglienza – ingresso  
**9 - 12** attività educative



**12 - 13** pranzo, momenti conviviali  
**13 - 14** momenti distensivi in sezione



**14,30 - 15,30** attività educative  
**15,30 - 16** uscita  
**16 - 17** post scuola  
(servizio a pagamento per i richiedenti)

Nell'arco della giornata, le ore di presenza delle insegnanti per ciascuna sezione (*4 ore circa*) permettono la realizzazione di piccoli gruppi di lavoro. A questo si aggiungono le figure professionali esterne, che si alternano secondo i diversi obiettivi educativi

## **IL PROGETTO DI SEZIONE**

### FINALITA':

abituare i bambini a dialogare, a negoziare, a organizzare idee relative al tema scelto anche sbagliando, correggendo e modificando.

### METODOLOGIA:

conversazioni, dialoghi, discussioni, documentazioni, esperienze che i bambini vivono, utilizzo di linguaggi espressivi ed informatici come strumenti di progettazione, di elaborazione delle idee e delle esperienze stesse.

### SOGGETTI COINVOLTI:

- bambini: con ruolo attivo nell'intera sezione e nel piccolo gruppo;
- adulti: con ruolo di ascolto, di mediazione e di stimolo teso ad estrapolare elementi convergenti e divergenti dell'attività.

Il gruppo dei bambini della sezione si riunisce in una ASSEMBLEA QUOTIDIANA che è il momento in cui prende corpo l'idea di un percorso sul quale confrontarsi, progettare e modificare le strategie.

### TEMPI – STRUMENTI:

i progetti occupano tempi di esecuzione spesso indefinibili a priori, poiché seguono il naturale entusiasmo dei bambini. La scoperta e la ricerca dei bambini sono oggetto di osservazioni e registrazioni delle due insegnanti che ne curano la documentazione. Con l'ausilio di un registratore e di un quaderno vengono raccolti i discorsi dei bambini, con l'aiuto di una macchina fotografica ne vengono documentate le immagini.

## LA DOCUMENTAZIONE

### FINALITA':

- trattenere l'esperienza educativa del bambino, dei compagni, della scuola;
- diventare parte integrante della progettazione educativa e strumento indispensabile per l'ascolto, la valutazione, l'osservazione;
- offrire ai bambini la possibilità di valorizzare quanto prodotto;
- consentire ai genitori di essere meglio informati sul vissuto della scuola;
- permettere agli insegnanti di riesaminare e ripercorrere gli itinerari di lavoro compiuti per trarne vantaggi conoscitivi e professionali.

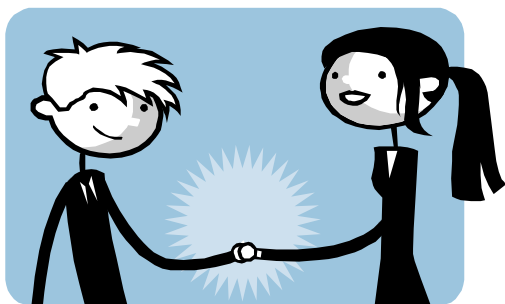
### LE FASI:

- **la raccolta** del materiale grezzo, preceduta dalla scelta di che cosa documentare;
- **la rielaborazione** del materiale, accompagnata dalla scelta dei codici comunicativi;
- **la restituzione** ai diversi soggetti interessati.

### STRUMENTI:

a seconda dell'interlocutore si usano un linguaggio e un codice differente:

- per i bambini: *attraverso la raccolta di ciò che producono, la rivisitazione di quanto si produce a scuola; materiale che documenta e trattiene quanto succede;*
- per i genitori: *attraverso la presentazione del POF, della documentazione dei progetti svolti, delle esperienze vissute, la consegna di quanto fatto dal bambino, il fascicolo dell'alunno;*
- per le insegnanti: *attraverso l'implementazione del progetto di sezione, la realizzazione di materiale espositivo per i bambini e la scuola;*
- per i colleghi, anche di altre scuole: *attraverso la visione dei progetti, la memoria storica di esperienze educative;*
- per i referenti istituzionali: *attraverso la stesura e rielaborazione del POF, del regolamento interno e della relazione degli obiettivi raggiunti, la visione di tutto il materiale prodotto.*



# IL PROGETTO ACCOGLIENZA

## *PERCHÉ “IL PROGETTO ACCOGLIENZA”?:*

Per aiutare il bambino a:

- affrontare serenamente il distacco dalla famiglia;
- favorire la stabilità e la positività delle relazioni.

### Distacco dalla famiglia

L'insegnante deve favorire il distacco dalla figura primaria di attaccamento, sostenendo la costruzione di nuove relazioni significative. L'insegnante agisce su due fronti:

- la famiglia
- il bambino

### Positività delle relazioni

Il bambino, con l'inserimento, entra in un nuovo ambiente, l'accettazione degli adulti e dei coetanei rappresenta per lui una situazione complessa da affrontare.

L'insegnante:

- si fa mediatore nelle relazioni con i compagni;
- si presenta come figura stabile;
- predisporre un ambiente rassicurante e motivante.

## *MODALITA' DEL “PROGETTO ACCOGLIENZA”*

Ad accogliere i “nuovi compagni” ci saranno anche i bambini della sezione che hanno già frequentato nell'anno precedente.

I bambini trascorrono a scuola alcuni momenti con i genitori per accostarsi gradualmente alla nuova esperienza.

Successivamente, attraverso un graduale distacco, rimangono in sezione senza genitori.

## *TEMPI DEL “PROGETTO ACCOGLIENZA”*

### **Nel mese di giugno:**

assemblea con i genitori dei bambini e delle bambine neo iscritti per presentare :

- la **coordinatrice**, le insegnanti, il personale ausiliario;
- le modalità e i tempi dell'inserimento;
- le indicazioni pedagogiche per i genitori sull'accoglienza.

### **Nel mese di settembre:**

Le insegnanti conducono colloqui individuali con i genitori per una prima conoscenza ed uno scambio di informazioni; i bambini e le bambine iniziano le fasi dell'accoglienza con tempi e modi pensati per soddisfare le loro esigenze.

Durata: circa due settimane così organizzate:

momenti in sezione con i genitori

momenti in sezione senza i genitori

mattinate con frequenza part-time comprensive del pranzo fino alla prima settimana di ottobre quando ha inizio l'orario completo

### **Nel mese di ottobre/novembre:**

colloqui individuali con le insegnanti di sezione per una verifica degli inserimenti.

I tempi dell'accoglienza sono stati pensati con grande attenzione, tenendo conto delle fasce d'età e delle esperienze diverse da cui provengono (qualcuno arriva da un'altra scuola, qualcuno da casa avendo sperimentato solo la socialità domestica).

Centrale ed egualmente importante per tutti è, però, il concetto di gradualità applicato realmente nella quotidianità dell'inserimento per la buona riuscita dell'inserimento stesso.

Il calendario viene consegnato alle famiglie nel primo incontro collettivo di giugno.





# IL PROGETTO CONTINUITA'

- con le Scuole Primarie del territorio
- con l'Asilo Nido Comunale Peter Pan

Parliamo di continuità quando pensiamo a tutte le iniziative che concorrono a costruire un legame di collaborazione e corresponsabilità tra i vari ordini di scuola. Ogni azione di continuità progettata e poi realizzata è finalizzata a:

- favorire la reciproca conoscenza delle realtà scolastiche e delle modalità educative specifiche di ognuna;
- facilitare il passaggio dei bambini alla nuova scuola;
- rispondere alla curiosità, controllare le ansie;
- rassicurare i genitori circa la collaborazione e il raccordo tra le due strutture scolastiche.

## TEMPI

- Con l'Asilo Nido: tempo di Natale, di Carnevale e mese di maggio, giugno;
- Con la Scuola Primaria: marzo, aprile, maggio.

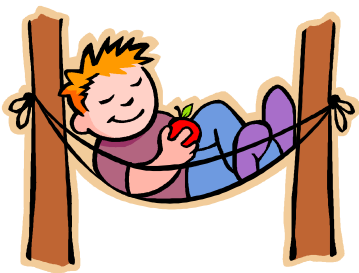
## DESTINATARI

- Bambini iscritti in sezioni eterogenee che accoglieranno bambini di tre anni nell'anno scolastico successivo;
- Bambini che nell'anno scolastico successivo inizieranno la scuola primaria.

## LUOGO

- Spazi della scuola dell'infanzia comunale e dell'asilo nido comunale "Peter Pan".
- Spazi delle scuole primarie "Merisi" e "Conventino" e della scuola dell'infanzia comunale.





# IL PROGETTO "RILASSAMENTO"

Il mondo nel quale oggi viviamo assomiglia talvolta stranamente a un vortice incessante che genera una corsa sfrenata contro il tempo. Lo spazio della scuola, con le sue numerose proposte, non è preservato da questo stress eccessivo. D'altra parte, la separazione dall'ambiente familiare accentua le tensioni, in quanto il bambino si imbatte in un mondo nuovo dove altri bambini reclamano le stesse attenzioni. Il compito, dunque, della scuola dell'infanzia è di trovare mezzi atti a regolare le tensioni correlate alle prime esperienze di vita collettiva, favorendo un clima sereno in cui viverle.

L'ambiente della scuola dell'infanzia permette di apprendere il modo migliore di controllare le tensioni, il nervosismo e l'iperattività.

Alla luce di queste considerazioni, le insegnanti hanno valutato la necessità di inserire, nella giornata, un momento di rilassamento atto a recuperare le energie spese durante la mattinata.

Oltre a favorire il rilassamento, questo momento favorisce nei bambini anche lo sviluppo motorio, supporto importante per la costruzione degli apprendimenti.

Gli obiettivi più significativi di questo progetto sono:

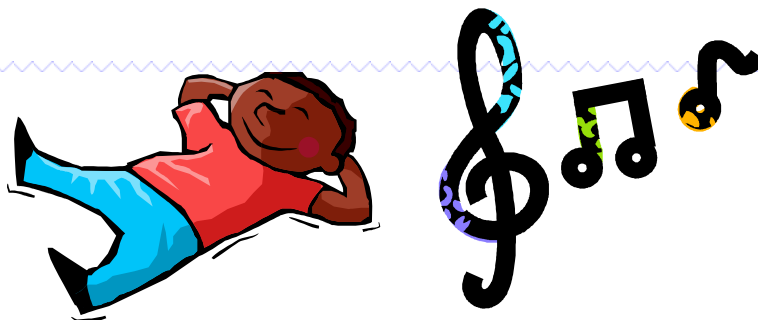
- favorire nei bambini la conoscenza dello schema corporeo;
- aiutarli al controllo della gestualità e alla consapevolezza delle proprie emozioni;
- "educarli" nella capacità di concentrarsi.

## *TEMPI E SPAZI:*

breve momento, nel pomeriggio, nelle rispettive sezioni.

## *MODALITA':*

le insegnanti, coinvolgendo i bambini nella preparazione dell'ambiente, conducono gli stessi verso il rilassamento, favorito da un sottofondo di musica distensiva di accompagnamento.





# IL PROGETTO SPAZIO VERDE

Il progetto “spazio verde” estivo nasce dalla proposta di offrire nel mese di luglio, alle famiglie con entrambi i genitori impegnati in attività lavorative, uno spazio educativo per i loro figli che hanno frequentato l'anno scolastico nelle sezioni della struttura scolastica.

## *OBIETTIVI:*

sperimentare attività ricreative ludiche in linea con le modalità educative della scuola.

## *TEMPI:*

lo spazio verde estivo ha la durata massima di 4 settimane.

## *AMBIENTI E STRUMENTI:*

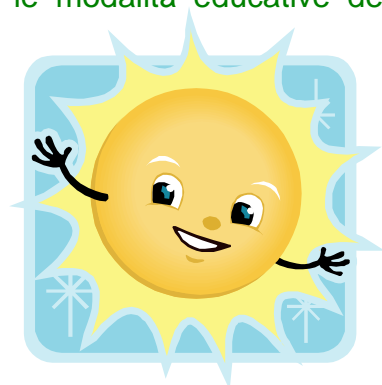
- 🌀 possono essere utilizzate tutte le sezioni e gli ambienti a disposizione della scuola dell'infanzia;
- 🌀 è possibile che alcune sezioni svolgano parte delle attività insieme;
- 🌀 i materiali e gli strumenti utilizzati sono quelli a disposizione della scuola

## *RISORSE:*

il progetto è condotto dalle insegnanti della scuola dell'infanzia comunale, in servizio a rotazione.

## *VALUTAZIONE:*

la valutazione viene svolta in itinere e nella prima settimana del mese di settembre.





# *I PROGETTI con il TERRITORIO*

Progetti finalizzati ad interagire con le istituzioni, le tradizioni e la cultura del territorio locale:

## *USCITE DIDATTICHE*

si prefiggono di consolidare gli obiettivi dei percorsi educativi attraverso l'esperienza diretta con un ambiente esterno alla Scuola.

## *ATTIVITÀ, FESTE E MANIFESTAZIONI DEL TERRITORIO:*

il coinvolgimento della scuola in occasione delle Feste di Natale, di Carnevale, di fine anno, o in occasione di alcune delle manifestazioni cittadine organizzate dall'Amministrazione comunale, promuove nei bambini la condivisione delle tradizioni locali e la valorizzazione del senso di appartenenza.





## *IL PROGETTO LETTURA*

La fiaba rappresenta un elemento essenziale per lo sviluppo affettivo ed emotivo del bambino.

La narrazione di racconti da parte di una figura adulta permette di sviluppare molti aspetti cognitivi legati sia alla fantasia che alla razionalità; favorisce lo sviluppo del linguaggio, aumenta la capacità di ascolto del bambino e gli permette a volte di superare piccole paure.

Il progetto lettura, condotto dalle insegnanti, rende più efficace la comunicazione in quanto chi legge utilizza la voce calibrandola sui personaggi e attraverso la mimica coinvolge al meglio i bambini.



# I LABORATORI

Il laboratorio è un tempo/spazio privilegiato e specializzato dove si svolgono delle attività che conducono i bambini a sperimentare e riflettere. Nel laboratorio è possibile curiosare, provare e riprovare, concentrarsi, esplorare, cercare delle soluzioni, agire con calma, anche a prescindere dal risultato.

I bambini devono avere tutto il loro tempo per potere interagire con il mondo complicato e contraddittorio: devono, insomma, poter agire ma anche riflettere, compiere delle azioni ma anche fermarsi ad osservare quello che fanno gli altri; prendere delle decisioni ma anche ripensarci se non si sentono sicuri o se le circostanze sembrano richiederlo.

L'organizzazione metodologica dei laboratori favorisce la costruzione di una "base sicura interiore" in un'atmosfera ludica e di divertimento, con il necessario rispetto dello sviluppo che non è lineare, ma aritmico e asincrono, fatto di progressioni e regressioni.

Nella Scuola dell'Infanzia vive forse l'ultima indispensabile possibilità di non puntare ad una scuola dei risultati ma di privilegiare i processi, di sottolineare più i metodi che i risultati.

Non è fondamentale che i bambini acquisiscano determinate conoscenze e saperi, quanto piuttosto che abbiano fiducia nella loro curiosità e che imparino a cercare ed a trovare da soli, con i loro tempi.

Il laboratorio è anche supporto operativo, alternativo o complementare, per l'insegnante quando vi è un esperto a condurlo, ma è anche per l'insegnante stessa un metodo di lavoro quotidiano, un modo di fare scuola che veda protagonista il bambino.

## I laboratori

### GESTITI DA PERSONALE ESTERNO:

1. laboratorio espressivo-manipolativo
2. laboratorio di yoga (per i bambini di 5 anni)

### GESTITO DAL PERSONALE DOCENTE:

1. laboratorio di inglese (per i bambini di 5 anni)





## LABORATORIO ESPRESSIVO-MANIPOLATIVO

L'arte, per un bambino, è un mezzo vitale per esprimere se stesso e per imparare, ed è un aspetto fondamentale della sua vita.

Sotto forma di gioco, con la guida di una atelierista professionista, i bambini hanno la possibilità di sperimentare tecniche diverse, dalla tempera all'acquarello, dai colori a spruzzo alla pittura su carta bagnata, ai collages con carte veline, a quelli con i cartoni, con le figure di giornale, utilizzando pennelli, spugne.

Il prodotto artistico del bambino può esprimere contenuti formali simbolici oppure esprimere semplicemente il piacere di giocare con materie e colore, cosa ancora più importante.

I bambini non sono mai soggetti a giudizio sul loro elaborato quale espressione di sé: obiettivo fondamentale è trasmettere la sicurezza di cui hanno bisogno nella vita.

Il laboratorio lascia la piacevole libertà di esplorare e manipolare materiale povero come carta da riciclare, conchiglie, scatole, scatoloni, rocchetti, spago, cilindri di cartone, colle, pasta, procurati da insegnanti e genitori.



## LABORATORIO DI YOGA (per i bambini di 5 anni)

Attraverso lo yoga il bambino viene aiutato a mantenere l'attenzione, la concentrazione e la reciprocità, sviluppando l'abitudine all'ascolto all'espressione del proprio pensiero e la considerazione dell'altro. Viene potenziata la capacità di rilassamento attraverso la conoscenza del proprio corpo e delle sue funzioni. Gli incontri hanno durata di circa un'ora. Il progetto si svilupperà in 10 incontri a cadenza settimanale durante il secondo quadrimestre scolastico.



## **LABORATORIO DI INGLESE (per i bambini di 5 anni)**

Il laboratorio in lingua inglese non deve essere configurato come insegnamento precoce, sistematico di una lingua straniera, bensì come sensibilizzazione del bambino ad un codice linguistico diverso da quello materno e, in generale, ad una diversa cultura. Tale processo si attua mediante attività didattiche basate su un approccio di tipo ludico, intimamente connesso al quadro progettuale della sezione e della scuola. Le attività proposte ai bambini avvengono in clima di gioco ed includono esperienze motorie, linguistiche, affettive, emozionali.